

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPINA TOBALDI

Il No B Day

La posizione espressa da Luciano Violante a Ballarò durante la trasmissione sul processo breve, dove si confrontava con il ministro Alfano, è la posizione del Pd o quella personale di Violante? È lui il responsabile della giustizia nel partito? Dobbiamo davvero scegliere tra legalità e democrazia?

RISPOSTA ■ Violante a Ballarò non ha aperto sul processo breve. Ha avuto il torto però di dire che a volte bisogna scegliere fra il principio di democrazia e quello di legalità come se fosse impossibile rispettarli entrambi, come se il primo non comprendesse necessariamente il secondo. «Salviamo lui ma ritirate il processo breve» è uno slogan irricevibile oggi così come indifendibili, oggi, sono quelli che non hanno avuto il coraggio di affrontare, quando ce n'era la possibilità, il conflitto di interessi che così duramente segna la vita politica di questo paese. Quello del prossimo sabato 5 dicembre è uno scontro che non riguarda solo Berlusconi ed i suoi ma anche tutti quelli che continuano a pensare che l'anomalia politica rappresentata da Berlusconi sia compatibile con la vita democratica del nostro paese. Io e molti altri che saranno in piazza il 5, infatti, non riusciamo più a crederci: convinti come siamo del fatto che tocca proprio a chi ha responsabilità politiche affrontare a viso aperto i processi che lo riguardano. Difendendosi nel processo, non abusando del proprio potere per evitarlo.

M. CONGIA

La gestione separata dell'Inps

Il tema che sto per sottoporvi è molto urgente, in quanto riguarda l'imminente finanziaria, e per la precisione i lavori della Commissione Bilancio che si concluderanno il 4 dicembre. Si tratta degli aumenti dei contributi previsti per il 2010 per i professionisti senza cassa di previdenza e pertanto aderenti alla gestione separata dell'INPS. È possibile aprire una finestra sulla situazione in cui si trovano migliaia di professionisti non

regolamentati costretti a pagare i contributi alla gestione separata INPS, in misura molto più elevata rispetto a quella prevista per le altre categorie di lavoratori autonomi? Molti di noi si trovano a rischio di chiusura dell'attività. Non chiediamo lavoro, non chiediamo incentivi, non chiediamo di essere privilegiati, chiediamo solo di essere trattati al pari degli altri lavoratori autonomi. Chiediamo che il ridimensionamento delle aliquote contributive al 20%, come previsto nei progetti di legge presentati dall'On. Saglia e dall'On. Narducci, ancora all'analisi del comitato ristretto, venga inserito nella finanziaria 2010.

ASCANIO DE SANCTIS

Niente favori alla mafia

L'associazione mafiosa avrebbe un potere limitato se non potesse contare, al suo esterno, sul concorso di chi detiene il potere politico o economico: amministratori comunali, provinciali, regionali, parlamentari nazionali, personaggi con ruoli chiave in organizzazioni varie. È perciò inaccettabile l'idea di eliminare dai reati il «concorso esterno in associazione mafiosa», perché si tradurrebbe in un favore alle mafie.

MAURIZIO MARANGOLO

Vendola e le primarie

Non so come giudicare il comportamento della direzione regionale pugliese del PD e di Massimo D'Alema sul problema delle candidature alla presidenza della Regione Puglia, io sono dolorosamente sconcertato; si ha l'impressione che tutti i ragionamenti fatti in questi ultimi mesi, lo sbandieramento del rispetto della volontà degli elettori potenziali, il ricorso alle primarie siano stati tutti immediatamente messi nel dimenticatoio sacrificandoli alla «real politik». Ma come! Un presidente di Regione, e di una Regione così difficile come la Puglia, che ha dato ottime prove di buon governo raggiungendo risultati di tutta eccellenza, per esempio nel campo delle energie alternative, che ha dato prova di specchiata trasparenza azzerando immediatamente una giunta al solo sospetto, in parte poi dimostratosi reale, di infiltrazione malavitoso, bene, un presidente così la coalizione che lo sostiene non lo ricandida? E questo perché è invisibile alla Idv, che invece avrebbe dovuto apprezzare la trasparenza ed onestà politica e intellettuale? Vendola ha giustamente detto che è disponibile a cedere la sua can-

didatura solamente a fronte di un giudizio degli elettori mediante il ricorso alle primarie; e ha ragione!

ROBERTO BLANCO

È razzismo vero

Chi ritiene, come Lippi e Cannavaro, che gli insulti a Balotelli non siano un caso di razzismo dovrebbe riflettere su uno degli slogan più usati contro il calciatore interista: «Non ci sono negri italiani». La frase presuppone una concezione «genetica» dell'essere italiano (sarebbe tale non chi ha la cittadinanza di questo Paese, ma chi presenta determinati caratteri fisici) e l'idea di una superiorità degli italiani sui «negri», per cui i primi non dovrebbero mescolarsi e confondersi con i secondi. Sono i due elementi fondamentali del razzismo: la convinzione che esistano razze diverse e che alcune siano superiori ad altre. Se non è razzismo questo...

MASSIMO MARNETTO

Il cambio «furbo» dell'euro

I commercianti si lamentano per la contrazione dei consumi. Sappiano che i lavoratori a reddito fisso hanno ancora un conto in sospeso con Berlusconi proprio per come ha lasciato fare ai negozianti una delle speculazioni più clamorose della storia, con la traduzione dei prezzi utilizzando il «cambio furbo» di 1000 lire uguale 1 euro. Quella fu per loro una pacchia, mentre per il popolo delle buste paga il dimezzamento del potere d'acquisto: un trauma dal quale ancora non si è ripreso. Quindi invece di lamentarsi delle minori vendite, i commercianti riducano i prezzi, per riportarli in equilibrio con il potere d'acquisto degli stipendi. E la gente tornerà nei loro negozi.

Doonesbury

